

ARTE FIERA/2 IL VIDEOARTISTA BOLOGNESE HA VINTO IL 'VIDEOINSIGHT FOUNDATION'

I giardini segreti dell'Islam rinascono da Passarella

CELATI nei minareti, nascosti nella casba, circondati dalle pareti bianche dei mercati delle spezie, nei Paesi arabi i giardini sono luoghi di raccoglimento e meditazione. Spazi fuori dal tempo e dalle geografie, che, nei secoli, hanno sedotto i viaggiatori facendo arrivare la loro fascinazione sino agli artisti contemporanei. Come il bolognese **Fabrizio Passarella**, nome d'arte **Retrophuture Frequenzen** che, con *'Il Giardino Rabescato/ The Arabesque-adorned Garden'*, opera video, ha vinto il prestigioso premio **Videoinsight Foundation** di Arte Fiera.

Un video che è un omaggio a un Islam poetico.

«E' l'emanazione di un progetto più complesso, nato qualche anno fa. Inizialmente si trattava di un libro, una raccolta di immagini che raccontano la mia visione, fortemente influenzata dalla tecnologia, dei piccoli giardini dei Paesi arabi. Una sequenza accompagnata da brevi composizioni poetiche ispirate alla scrittura dei grandi mistici dell'oriente, come Rumi e Akim Sanai».

Il sufismo è una versione poco conosciuta dell'Islam.

«E' l'Islam poetico, artistico, quello del raccoglimento e del dialogo con la divinità attraverso la musica e la danza. Ha generato una straordinaria cultura che anticipò i temi occidentali del Dolce stil novo e della Poesia Cortese. L'esatto contrario dei fondamen-

talismi. Da lì sono partito per un studio sulla dolcezza dell'anima, che nella poesia araba è stata spesso rappresentata attraverso il giardino».

Dal libro, il video.

«Su suggerimento della Galleria l'Ariete, che lo ha portato a Arte Fiera, ho realizzato un video di 15 minuti nel quale le pagine si animano, concepito proprio come un libro da sfogliare. Il volume prende vita con la tecnica dei collages di immagini che io modifico, mixo, utilizzando sempre fonti documentaristiche. Come se la poesia araba attraverso i vari fotogrammi, si facesse materia, per restituirci il mistero di un giardino esuberante, rigoglioso, ma al tempo stesso raccolto. Un invito alla meditazione»

Un'opera d'arte concepita come fosse uno spettacolo

«Io penso che oggi l'unica arte possibile sia quella capace di stare tra le persone, di dialogare con altri linguaggi, di diventare un live, come un concerto, E' quello che abbiamo fatto con le serate Spritzbook a San Giorgio in Poggiale e con lo show pensato qualche mese fa per il Museo Medievale, dove abbiamo presentato uno spettacolo basato proprio sul libro, con un gruppo arabo che suonava mentre le immagini delle pagine si inseguivano sulle mura del cortile, che, per una notte, si è trasformato in un magnifico giardino arabo»

Pierfrancesco Pacoda



Un'immagine del video

